



## **Bando per la Valorizzazione e l'Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie 2010**

**Marzo 2010**

### **LA FONDAZIONE PER IL SUD**

**Invita a presentare proposte di Progetti Esemplari nelle Regioni del Sud Italia**  
che rientrano nelle regioni ammissibili all'obiettivo prioritario 1 come da regolamento CE n. 1260  
del 21 giugno 1999, decisione 1999/502/CE, allegato 1 del 1 luglio 1999 (Basilicata, Calabria,  
Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

## Sommario

Sezione 1. Lettera d'Invito .....	3
Sezione 2. Contesto, Obiettivi e Ambiti di Intervento.....	4
Sezione 3. Criteri per la partecipazione al Bando .....	7

- Allegato A – Proposta di Progetto
- Allegato B – Budget
- Allegato C – Autocertificazione antimafia

## Sezione 1. Lettera d'Invito

La Fondazione per il Sud ("Fondazione"), giunta al terzo anno di attività, continua il suo percorso volto alla promozione e al rafforzamento dell'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

L'attenzione della Fondazione si rivolge, con il Bando per la Valorizzazione e l'Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie 2010 ("Bando"), ad una tematica cruciale e dalla forte connotazione sociale e simbolica: l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità come occasione di sviluppo sociale ed economico del territorio e anche come opportunità per favorire l'integrazione della popolazione immigrata.

Con tale Bando, la Fondazione mette a disposizione delle organizzazioni del volontariato e del terzo settore assegnatarie di beni immobili confiscati e localizzati nelle province in cui l'infiltrazione mafiosa è più forte, fino a un ammontare massimo complessivo di 3,5 milioni di euro, in funzione della qualità delle proposte pervenute.

Il Bando prevede la presentazione delle Proposte di Progetto entro il 5 luglio 2010, per l'avvio di nuove attività o per il rafforzamento di iniziative esistenti di valorizzazione di beni confiscati. La Fondazione selezionerà le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale sul territorio.

## Sezione 2. Contesto, Obiettivi e Ambiti di Intervento

### 2.1 Contesto

La presenza sul territorio nazionale della criminalità organizzata, in particolar modo nel Mezzogiorno d'Italia, costituisce un freno allo sviluppo, condizionando pesantemente la vita della comunità, limitandone le possibilità di crescita economica e sociale. La confisca dei beni di provenienza mafiosa rappresenta uno strumento giudiziario di fondamentale importanza nella lotta alla criminalità organizzata<sup>1</sup> e, soprattutto, nel ripristino della legalità, laddove la presenza delle mafie è più forte.

La maggior parte delle azioni di confisca dei beni alla criminalità organizzata si concentra nelle regioni meridionali; infatti, degli 8.993 beni immobili complessivamente confiscati, oltre l'80% proviene dalle quattro regioni tradizionalmente interessate dai fenomeni di tipo mafioso, ovvero Sicilia (46%), Campania (15%), Calabria (14%) e Puglia (8%).

Il valore complessivo dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ammonta a circa 1,2 miliardi di euro, suddivisi tra beni in gestione all'Agenzia del Demanio e beni destinati e consegnati agli enti locali. Il numero complessivo dei beni immobili confiscati al Sud ammonta a 7.284 di cui 2.428 sono stati destinati e consegnati ai Comuni, ma solo 1.061 di tali beni (44%) è stato recuperato per fini di pubblica utilità, mentre il restante 56% rimane inutilizzato<sup>2</sup>.

Nel corso degli ultimi anni la destinazione dei beni confiscati a usi sociali e di pubblica utilità ha prodotto effetti rilevanti sui territori del Mezzogiorno: dalla creazione di lavoro e occupazione, alla riaffermazione del valore etico e civico derivante dalla riappropriazione, da parte delle comunità, di ciò che le è stato sottratto con la violenza. In particolare, buona parte delle attività di riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alle mafie è destinata al contrasto del disagio sociale e dell'emarginazione e, pertanto, rivolta al sostegno di minori, famiglie svantaggiate, anziani e tossicodipendenti. I beni confiscati possono anche contribuire all'integrazione della popolazione immigrata, che spesso, in aree a forte penetrazione mafiosa, è vittima del caporalato delle mafie locali.

Da una ricerca condotta dall'Agenzia delle Onlus e da Fondazione Libera Informazione<sup>3</sup>, su 116 buone pratiche di riutilizzo di beni confiscati da parte del terzo settore e volontariato, emerge che un ostacolo per un impiego sempre più diffuso dei beni confiscati alle mafie in termini di pubblica utilità è rappresentato dallo stato di degrado e abbandono in cui versano i beni consegnati e dalle difficoltà economico-finanziarie che le realtà affidatarie incontrano nell'avviare le loro attività.

In tal senso la Fondazione intende sostenere quei soggetti del terzo settore e del volontariato, assegnatari di beni confiscati, nelle attività di riutilizzo e di apertura dei beni liberati dalle mafie al territorio e all'intera cittadinanza.

### 2.2 Obiettivi

La Fondazione intende sostenere iniziative esemplari che sappiano coniugare e integrare la dimensione economica con quella sociale (la salute, l'istruzione, la legalità, l'integrazione degli immigrati e la valorizzazione dei "beni comuni"), coinvolgendo il volontariato e il terzo settore nella sperimentazione di soluzioni innovative relative alla valorizzazione e all'autosostenibilità dei beni confiscati alle mafie.

---

<sup>1</sup> Legge 31 maggio 1965 n. 575, "Disposizioni contro la mafia" e successive modificazioni e integrazioni.

<sup>2</sup> Relazione annuale 2009 del Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, novembre 2009.

<sup>3</sup> Agenzia delle Onlus e Fondazione Libera Informazione, *Beni confiscati alle mafie: il potere dei segni*, Roma, 2010.

Con il presente Bando la Fondazione si propone di stimolare un processo di infrastrutturazione sociale capace di catalizzare le energie e le risorse di cui il territorio dispone, attraverso un percorso di sensibilizzazione, responsabilizzazione e di consapevolezza partecipata del territorio.

Si intende pertanto favorire un processo integrato di sviluppo locale volto alla creazione di valore sociale attraverso la riappropriazione, da parte della comunità, di beni confiscati alla criminalità e la loro eventuale messa in rete.

Mediante la valorizzazione dei beni confiscati è possibile, al tempo stesso, creare occasioni di coinvolgimento della popolazione immigrata. I percorsi di integrazione interculturale e multi-etnica possono essere orientati a interventi di sostegno e assistenza, o prevedere una partecipazione diretta degli immigrati al processo di sviluppo economico, culturale e sociale del territorio di riferimento, in un'ottica di effettivo riscatto sociale.

L'obiettivo è pertanto quello di combinare in maniera efficace e funzionale elementi chiave quali:

- la promozione del valore della legalità;
- il riutilizzo dei beni per fini sociali e di pubblica utilità;
- l'integrazione sociale e culturale degli immigrati;
- il sostegno allo sviluppo locale del territorio.

Il volontariato e il terzo settore, grazie alla loro capacità di aggregazione, possono favorire le condizioni perché si crei un percorso virtuoso fatto di condivisione degli obiettivi e partecipazione nel determinare lo sviluppo del territorio e costituire un'opportunità di rilancio.

### 2.3 Ambiti di intervento

La Fondazione sosterrà iniziative esemplari, in grado di dimostrarsi continue e autosostenibili nel tempo, che focalizzino la propria attenzione su tematiche dalla forte valenza sociale e simbolica, volte a valorizzare le risorse presenti sul territorio, soprattutto quelle interculturali e multi-etniche. Tale valorizzazione passerà attraverso il riutilizzo di beni immobili provenienti dalla lotta alla criminalità organizzata, illecitamente e illegalmente sottratti alla società civile, per soddisfare particolari bisogni locali, in modo da renderli patrimonio collettivo e condiviso e quindi beni realmente "comuni". In tal senso, il riutilizzo di beni confiscati alle organizzazioni criminali per fini sociali può divenire un volano di sviluppo oltre a rappresentare uno strumento di restituzione alla collettività di beni ad alto valore simbolico.

In particolare, la Fondazione sosterrà interventi di:

#### 2.3.1 *Avvio di nuove attività su beni immobili di recente assegnazione*

Avvio di nuove attività di tipo socio-economico da parte di organizzazioni del terzo settore e del volontariato con consolidata esperienza negli specifici settori di intervento, su beni confiscati di recente assegnazione. La Fondazione potrà sostenere iniziative che, strettamente connesse alla riconversione ad uso sociale e di pubblica utilità di beni immobili confiscati ed effettivamente assegnati, possano incidere significativamente sul tessuto socio-economico di ciascuna comunità, in termini di partecipazione attiva, sensibilizzazione e miglioramento della qualità della vita (salute e benessere, istruzione, legalità, integrazione sociale e lavorativa, ecc.) e rappresentare un'occasione di sviluppo locale (integrazione culturale, inserimento

lavorativo, incremento dell'occupazione giovanile, creazione di impresa sociale, ecc.) per il territorio di riferimento.

### 2.3.2 *Rafforzamento e ampliamento di attività già esistenti ed operative*

Sostegno a organizzazioni del terzo settore e del volontariato volto a rafforzare la gestione, la valorizzazione e la fruizione dei beni immobili confiscati già assegnati ed effettivamente riutilizzati per scopi sociali. Si fa riferimento al rafforzamento e all'ampliamento di attività già avviate volti a un più efficace e articolato riutilizzo in senso sociale e di pubblica utilità del bene immobile confiscato, in un'ottica di sviluppo sostenibile della comunità in termini di occupazione, integrazione sociale e lavorativa, di miglioramento della qualità della vita e di tutela della salute pubblica.

Il sostegno della Fondazione sarà rivolto a progetti il cui intervento prevederà la valorizzazione di beni immobili confiscati alle mafie che siano nella piena ed effettiva disponibilità del Soggetto Responsabile.

I progetti dovranno, inoltre, configurare una gestione "autosostenibile" nel tempo, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse economiche e catalizzare competenze e professionalità adeguate. Non verranno sostenute, pertanto, iniziative singole ed eventi, ma interventi caratterizzati da una progettualità integrata, strutturata e di lungo periodo, in grado di creare sinergie e sviluppare un processo virtuoso e duraturo di sviluppo locale. Tale processo farà leva sul sostegno iniziale della Fondazione per poi procedere in maniera autonoma in un'ottica di auto-sviluppo sostenibile del territorio.

### Sezione 3. Criteri per la partecipazione al Bando

Il Bando si indirizza esclusivamente a partnership intese come accordi tra almeno tre o più soggetti (“**Soggetti della Partnership**”) che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nell’implementazione del progetto. Ogni partnership individua un soggetto (“**Soggetto Responsabile**”<sup>4</sup>) che, oltre a coordinare i rapporti tra i diversi Soggetti della Partnership con la Fondazione, anche in termini di rendicontazione, risulterà l’assegnatario<sup>5</sup> del bene immobile confiscato oggetto di intervento<sup>6</sup>.

#### 3.1 Il Soggetto Responsabile

- 3.1.1 Il Soggetto Responsabile è l’unico soggetto legittimato a presentare Proposte di Progetto.
- 3.1.2 Possono presentare una Proposta di Progetto, in qualità di Soggetto Responsabile, ed eventualmente accedere ai finanziamenti della Fondazione, tutte le organizzazioni senza scopo di lucro, costituite in prevalenza da persone fisiche e/o enti non profit, aventi una delle seguenti forme:
- a) associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
  - b) cooperativa sociale o loro consorzi;
  - c) ente ecclesiastico;
  - d) fondazione.
- 3.1.3 Il Soggetto Responsabile, costituito in una delle forme citate, ai fini dell’ammissibilità, deve possedere i seguenti requisiti:
- a) essere l’effettivo assegnatario del bene confiscato;
  - b) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
  - c) essere stato costituito prima del 30 giugno 2007 in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
  - d) avere la sede legale e/o operativa in una delle regioni in cui sono previsti gli interventi;
  - e) aver presentato una sola Proposta di Progetto. Nel caso di presentazione di più Proposte di Progetto da parte di uno stesso Soggetto Responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
  - f) non avere progetti in corso finanziati dalla Fondazione.
- 3.1.4 Il Soggetto Responsabile dovrà dimostrare l’effettiva assegnazione del bene immobile confiscato oggetto di intervento, attraverso apposito Contratto di concessione, o equivalente, recante data certa, con durata residua di almeno 7 anni dalla data di scadenza del presente Bando.

---

<sup>4</sup> Ai fini della soggettività giuridica del Soggetto Responsabile, ciò che rileva è il Codice Fiscale o la Partita IVA.

<sup>5</sup> Viene considerato “assegnatario” il soggetto che ha la disponibilità del bene confiscato in virtù di apposito Contratto di concessione, o equivalente, recante data certa.

<sup>6</sup> Il bene confiscato oggetto di intervento potrà anche, eventualmente, essere messo in rete con altri beni confiscati alla criminalità organizzata.

### 3.2 Altri Soggetti della Partnership

- 3.2.1 Oltre al Soggetto Responsabile, ogni Partnership deve prevedere al suo interno la partecipazione di almeno altre due organizzazioni appartenenti al mondo del volontariato e/o del terzo settore costituite in una delle forme citate al punto 3.1.2.
- 3.2.2 Gli altri eventuali Soggetti della Partnership potranno appartenere, oltre che al mondo del volontariato e del terzo settore, anche a quello della scuola, delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione di soggetti "profit" in qualità di Soggetti della Partnership, dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.

### 3.3 Condizioni di ammissibilità delle Proposte di Progetto

- 3.3.1 Sono considerate ammissibili tutte le Proposte di Progetto che:
- a) siano inviate alla Fondazione entro la data di scadenza del 5 luglio 2010 (fa fede il timbro postale). Le Proposte di Progetto, inviate entro la data del 5 luglio 2010, ma pervenute presso gli uffici della Fondazione oltre 30 giorni dalla suddetta data di scadenza, non saranno considerate ammissibili;
  - b) contengano l'allegato A (Proposta di Progetto), debitamente compilato in tutte le sue parti, tutti gli allegati ivi previsti e apposito Contratto di concessione, o equivalente, recante data certa e attestante l'effettiva assegnazione del bene confiscato oggetto di intervento al Soggetto Responsabile per una durata residua di almeno 7 anni dalla data di scadenza del Bando;
  - c) in particolare, siano accompagnate dalla dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato A;
  - d) siano presentate da Partnership costituite da almeno tre soggetti così come previsto ai punti 3.1 e 3.2 e relativi sottoparagrafi;
  - e) prevedano la realizzazione dell'intervento nei territori di una o più Regioni del Sud Italia che rientrano nelle regioni ammissibili all'obiettivo prioritario 1 come da regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999, decisione 1999/502/CE allegato 1 del 1 luglio 1999 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia);
  - f) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 2.2 e 2.3. Le proposte dovranno riguardare alternativamente le attività previste al punto 2.3.1, oppure le attività previste al punto 2.3.2;
  - g) richiedano un contributo da parte della Fondazione non inferiore a €200.000 euro e non superiore a €600.000;
  - h) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore a 18 mesi e non superiore a 30 mesi;
  - i) prevedano una quota di co-finanziamento pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, di cui almeno il 5% (sempre del costo complessivo del progetto) composto da risorse finanziarie e la parte restante come valorizzazione delle risorse di volontariato; nel caso in cui la Proposta di Progetto preveda interventi volti alla ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari per un valore superiore al 20% del costo complessivo del progetto, la quota di co-finanziamento del 20% dovrà essere interamente costituita da risorse finanziarie.

3.3.2 Saranno non ammissibili tutte le Proposte di Progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 3.3.1 o che:

- a) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- b) siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che a vario titolo svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- c) siano finalizzate all'acquisto, alla costruzione o in modo significativo alla ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari (saranno ammissibili soltanto eventuali spese per ristrutturazione fino ad un massimo del 60% del costo complessivo del progetto);
- d) prevedano interventi su beni sprovvisti delle necessarie autorizzazioni a procedere da parte degli enti pubblici preposti (Sovrintendenza dei Beni Culturali, Comuni, ecc.);
- e) richiedano contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte;
- f) possano generare impatti ambientali negativi.

3.4 La Fondazione è in ogni caso dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 3.1, 3.2 e 3.3 e relativi sottoparagrafi.

### 3.5 Criteria per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle Proposte di Progetto ricevute e, quindi, di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo e senza peraltro che la stessa possa ritenersi obbligata in tal senso, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che, nel pieno rispetto dei requisiti previsti dal presente Bando:

- a) favoriscano un processo di promozione e sostegno della legalità nei territori oggetto di intervento;
- b) propongano modalità di intervento efficaci e innovative in grado di creare effetti sul territorio in cui è previsto l'intervento in termini di sviluppo socio-economico (costruzione di reti sociali, miglioramento della qualità dei servizi, riflessi occupazionali, integrazione, reddito pro-capite, ...);
- c) dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine della continuità delle azioni proposte e della loro replicabilità nel tempo e nello spazio;
- d) favoriscano l'integrazione socio-culturale degli immigrati residenti nel territorio oggetto di intervento, suscitando il loro protagonismo nei processi di trasformazione sociale e la loro partecipazione a percorsi di aggregazione all'interno di organizzazioni di volontariato e terzo settore;
- e) favoriscano la coesione sociale e lo sviluppo di reti relazionali attraverso la messa in rete di una molteplicità di soggetti, in modo particolare del volontariato e del terzo settore, rappresentativi della realtà territoriale destinataria dell'intervento; inoltre verrà valutata positivamente l'eventuale messa in rete del bene oggetto di intervento con altri beni confiscati;

- f) prevedano interventi con un forte impatto simbolico anche in relazione alla presenza delle mafie sul territorio;
- g) prevedano la partecipazione di soggetti che abbiano consolidata esperienza nel campo oggetto di intervento, in particolare con riferimento al Soggetto Responsabile, attraverso il coinvolgimento di competenze e professionalità adeguate alla realizzazione degli interventi, anche in relazione a precedenti esperienze;
- h) prevedano una partecipazione equilibrata da parte dei diversi Soggetti della Partnership, in grado di garantire la necessaria trasparenza e affidabilità gestionale, finanziaria ed etica;
- i) dimostrino una approfondita conoscenza del contesto e una coerenza complessiva tra obiettivi, strategia di intervento e tempi di realizzazione;
- j) assicurino un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse nel raggiungimento dei risultati;
- k) prevedano l'apporto di altre risorse oltre quanto previsto nelle condizioni di ammissibilità (paragrafo 3.3.1 lettera i);
- l) identifichino in maniera chiara i risultati che intendono perseguire e le relative modalità di monitoraggio e valutazione di impatto.

### 3.6 Modalità di finanziamento

Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al Soggetto Responsabile in tre diversi momenti:

- a) anticipo (pari al 30% del contributo assegnato dalla Fondazione);
- b) acconto, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, non superiore al 35% del contributo assegnato dalla Fondazione. Qualora espressamente richiesto dal Soggetto Responsabile, sarà possibile concordare con la Fondazione la liquidazione dell'acconto in due tranches differenti, in occasione sia della prima che della seconda verifica intermedia, per un importo, per ciascuna delle due tranches, non superiore al 20% del contributo assegnato;
- c) saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

Il Soggetto Responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.

Le modalità specifiche di rendicontazione e di verifica della stessa saranno esplicitate dalla Fondazione in sede di assegnazione del contributo.

Il Soggetto Responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione della dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato A, del fatto che le verifiche che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione potranno comportare una riduzione dell'importo finanziato originariamente.

### 3.7 Modalità di presentazione delle Proposte di Progetto

Le Proposte di Progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere inviate in busta chiusa (recante l'indicazione "*Bando per la Valorizzazione e l'Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie 2010*") ed essere indirizzate a "*Fondazione per il Sud – Attività Istituzionali, Corso Vittorio Emanuele II, 184 – 00186 Roma*", entro i termini sopra indicati.

### 3.8 Esito della selezione e norme generali

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione della dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato A, tutte le condizioni previste dal presente Bando e dai suoi allegati,

nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, contributo assegnato, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della Fondazione. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con e/o richiedere chiarimenti al Soggetto Responsabile e/o ai Soggetti della Partnership.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione al Soggetto Responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al Soggetto Responsabile (e/o ai Soggetti della Partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 120 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei Soggetti della Partnership (ivi incluso il Soggetto Responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Il Soggetto Responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà inoltre contemplare alcune inadempienze considerate gravi ai fini del presente paragrafo.

### 3.9 Rendicontazione e verifica

Il Soggetto Responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.

Le modalità specifiche di rendicontazione e di verifica della stessa saranno esplicitate dalla Fondazione in sede di assegnazione del contributo.

Il Soggetto Responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione della dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato A, del fatto che le verifiche che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione potranno comportare una riduzione dell'importo finanziato originariamente.

### 3.10 Contatti

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo email: [iniziative@fondazioneperilsud.it](mailto:iniziative@fondazioneperilsud.it). Laddove le risposte fornite siano di interesse generale, potranno venir pubblicate nell'area FAQ (Domande Frequenti) nel sito della Fondazione ([www.fondazioneperilsud.it](http://www.fondazioneperilsud.it)).